

# Mariastella Gelmini agli alleati: «Priorità è mandare a casa il governo»

## «Forza Italia non è a rimorchio di nessuno»

La capogruppo alla Camera: «Ci siamo rimessi in moto, il vento cambierà». Chiusura a Renzi: «Non è nostro interlocutore»

### SALVATORE DAMA

■ Mariastella Gelmini promuoverà un incontro con gli alleati per arrivare a una proposta comune sulla legge elettorale. La presidente dei deputati di Forza Italia assicura che non c'è nessuna convergenza con i renziani, difende Casellati («Inattaccabile») e si dice sicura che Fi nei prossimi mesi troverà lo slancio per rilanciarsi. Ma basta polemiche interne. Perché l'obiettivo non è dividersi, ma «far cadere il governo dei tassatori».

**La Consulta ha bocciato il quesito referendario sul maggioritario. Si riparte dal proporzionale.**

«Occorrono delle regole di voto che mettano chi vince le elezioni nelle condizioni di formare un governo. Il proporzionale garantisce la rappresentanza, ma questa non basta. Serve anche un premio di governabilità».

**La Lega ripropone il Mattarellum.**

«A noi andrebbe anche bene, ma in questo Parlamento non avrebbe opportunità di passare, nonostante il Pd, a chiacchiere, abbia sempre detto di considerarla la sua prima scelta».

**Troverete una sintesi nel centro-destra o ognuno andrà alla trattativa per fatti propri?**

«Io ho intenzione di proporre un vertice tra i capigruppo della coalizione per stabilire da subito una proposta unitaria. Non dobbiamo affezionarci alle tecnicità, ma guardare all'obiettivo: gli italiani hanno il diritto di avere governi che siano messi nelle condizioni di agire. Detto questo, io penso che le priorità della politica siano altre. La crescita, il lavoro, le tasse, le infrastrutture, il futuro delle imprese, una giustizia che funzioni».

**A proposito di giustizia: i nuovi termini della prescrizione dividono la maggioranza, Italia Viva ha votato la proposta forzista per annullare la riforma Bonafede. La maggioranza assicura che a breve riformerà i tempi della giustizia penale.**

«Affidare a Bonafede la riforma della giustizia è come indicare Dracula come presidente dell'Avis. È una persona inadatta, la sua foga giustizialista ha già picconato più volte lo stato di diritto. Se ci sono ancora dei garanti autentici nella maggioranza, si sveglino».

**La convergenza con i renziani in Parlamento è stato un fatto episodico?**

«Assolutamente sì. Renzi non è un nostro interlocutore e non è neanche un nostro competitor al centro. Si è sempre dimostrato un uomo di sinistra. Non credo che basti farsi un partito per cancellare la propria storia politica e puntare agli elettori di centrodestra. Poi se fossero davvero coerenti, i renziani dovrebbero mandare a casa questo governo. Dicevano che il Conte bis sarebbe servito solo a sterilizzare l'aumento dell'Iva. Bene, l'hanno fatto, ora stacchino la spina».

**Regionali: se Borgonzoni batte Bonaccini, sarà la vittoria della Lega.**

«Non credo che le cose stiano così. In Emilia c'è la possibilità di vincere. E, nel caso, sarà una vittoria del centrodestra. A maggior ragione se sarà un risultato sul filo di lana, come dicono i sondaggi, i nostri voti saranno determinanti. E Fi, grazie ad Anna Maria Bernini, sta facendo uno straordinario lavoro perché la coalizione ottenga questo storico successo. Mi permetta però di sottolineare il voto in Calabria, dove abbiamo una candidata, Jole Santelli, capace di coniugare esperienza amministrativa e una profonda conoscenza dei problemi del territorio».

**A che punto è il rinnovamento del partito annunciato dal presidente Berlusconi? Al momento pare che i congressi locali siano stati rinviati...**

«Non c'è stato nessun rinvio. Forza Italia si è rimessa in movimento e presto si vedranno i risultati. Alcuni congressi sono stati celebrati, altri lo saranno presto. Abbiamo nominato 3 nuovi coordinatori regionali, in Umbria e in Liguria puntando su due nostri bravi sindaci; il nuovo coordinatore nazionale dei giovani, Bestetti, sta facendo un grande lavoro; Gasparri ha preso in mano gli enti locali e Roma; Mulè sta riorganizzando i dipartimenti. Fino a qualche tempo fa il dibattito politico era monopolizzato dal tema dell'immigrazione. Oggi emergono altre urgenze, che sono le nostre tradizionali battaglie, sulle quali abbiamo sempre avuto voce in capitolo: il lavoro, la difesa delle piccole e medie imprese, le infrastrutture, la giusti-

zia, i giovani, gli anziani. Sono temi su cui le nostre ricette liberali sono più credibili e ci restituiranno la centralità che meritiamo. Non siamo a rimorchio di nessuno. E dico basta a chi punta sempre il dito su quello che non va in Forza Italia. Siamo all'opposizione di un governo di tassatori, concentriamo le nostre energie sull'urgenza di mandare a casa Conte e compagni».

**La presidente Casellati è stata accusata dal Pd di essere imparziale perché avrebbe forzato i tempi del calendario della Giunta che deve decidere sul processo a Salvini.**

«La sinistra perde il pelo ma non il vizio. Continua a percorrere la scorciatoia giudiziaria per abbattere l'avversario politico. Oggi è Salvini, ieri era Berlusconi. La presidente Casellati è inattaccabile, sta svolgendo il suo ruolo con equilibrio. Il Senato aveva già deciso la data del voto in Giunta sul caso Gregoretto, lei ha evitato che si piegasse il calendario alle esigenze politiche di una parte. E mi domando: se la sinistra davvero pensa che Salvini sia un sequestratore di persone, perché non vogliono votare subito?».

**La vicinanza con i 5s non sta facendo bene ai dem.**

«È in atto un processo di "grillinizzazione" del Pd. Da Ilva, Alitalia, alle concessioni autostradali fino al reddito di cittadinanza e quota cento. Pur di difendere la poltrona i democratici hanno rivisto la propria posizione su tutti questi temi, accettando ogni genere di follia proposta dall'alleato. Anche sul cuneo fiscale: per fare un taglio serio ci vorrebbero 10-15 miliardi, altrimenti è una presa in giro. Perché non destinano le risorse impiegate nel reddito di cittadinanza? La risposta è semplice: perché questo governo mantiene i nullafacenti e tassa lavoratori e imprese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**LEGGE ELETTORALE**

«Proporrò un vertice tra i capigruppo della coalizione per stabilire da subito una proposta unitaria. Chi vince le elezioni deve governare»

**GIUSTIZIA**

«I garantisti di maggioranza si sveglino. La foga giustizialista di Bonafede sta picconando lo stato di diritto»